



ECCELLENZE E MEMORIA. Sono 28 le esposizioni nella nostra regione

Musei d'impresa

La rete che mostra il miracolo veneto

Un volume mette insieme in forma diversa le raccolte private che narrano la vicenda di marchi entrati nella storia quotidiana. Quattro sono nel Veronese

Valeria Zanetti

Raccontano la specificità di una produzione e la sua evoluzione nei secoli, segnata dai progressi tecnologici. A volte testimoniano la vocazione economica di un intero territorio. Raccolgono strumenti di lavoro o collezioni industriali d'eccellenza. E diventano sempre più spesso attrazione turistica. Succede in tutta Europa, dove i musei d'impresa si sono trasformati in leva per attrarre visitatori. A Stoccarda, in Germania, ci si mette in fila per ammirare l'esposizione della Mercedes-Benz, a Uzès, nel sud francese, per accedere alla mostra di Haribo, quella delle caramelle gommose, a Maranello, nel Modenese, per vedere la collezione Ferrari, metà di circa 300mila appassionati l'anno.

Anche in Veneto cresce l'interesse verso questi «contenitori». Il fenomeno, studiato da Fondazione Nord

Est e Ciset, ha preso la forma di un volume intitolato «Musei d'impresa in Veneto», realizzato da Cassa di Risparmio del Veneto, che fa capo al Gruppo Intesa Sanpaolo, curato da Silvia Oliva, segretario alla ricerca della Fondazione Nord Est e Davide Giriardi, coordinatore di ricerca del dipartimento di Pedagogia dello Iusve, Istituto universitari salesiano Venezia.

Con il testo, poco più di un centinaio di pagine, edito da Marsilio, l'istituto di credito «vuole esprimere vicinanza al territorio in cui opera, tanto più che in molti casi la storia delle imprese raccontata dai musei è anche la storia

della nostra banca, che ha radici ben lontane nel tempo», dice il presidente Gilberto Muraro.

Tra le 28 esposizioni d'impresa classificate, alle quali la pubblicazione riserva altrettante schede di approfondimento, quattro sono nel Veronese, cinque in provincia di Vicenza e altrett-

tante nel Veneziano, addirittura sette nel Trevigiano a testimoniare una vocazione produttiva ora agricola, ora industriale, comunque radicata. L'elenco comprende in territorio scaligero la Fondazione Aldo Morelato di Cerea, che mette in mostra pezzi unici e creazioni di pregio nell'ambito della lavorazione del mobile e del legno; Masi Agricola di Lazise, che propone un percorso alla scoperta del vino e dei valori dell'azienda; Oleificio di Cisano, a Bardolino, dove si può vedere tutto l'occorrente per la coltura dell'olivo e gli strumenti in uso nei frantoi dal '700 al '900. Infine il Museo Nicolis,

a Villafranca, dedicato all'auto, alla tecnica e alla meccanica e nato dalla passione per il collezionismo del fondatore, Luciano Nicolis.

Nel Vicentino le esposizioni raccontano la storia del tessile (Valdagno), della lavorazione del gioiello (nel capoluogo), della ceramica (Nove),



► 7 gennaio 2018

dell'attività di fonderia specializzata nella produzione di campane (Daciano Colbachini, a Montegaldà). Fino al museo della grappa Poli di Bassano, dove è stata ambientata la fiction «Di padre in figlia», di Cristina Comencini e anche per questo attrattore di visitatori. Sul resto del ter-

ritorio i musei d'impresa parlano dello sviluppo dell'occhialeria nel Bellunese, delle calzature sportive, a Montebelluna, nel Trevigiano, o di lusso a Stra, nel Veneziano e ancora del vetro, a Murano, o della giostra, a Bergantino, in provincia di Rovigo. Conegliano è l'unico centro veneto sede di due musei: quelli del caffè Dersut e della Chiave Bianchi.

Il volume sarà presentato da Cassa di Risparmio del Veneto, come già a Padova, nelle altre province nei prossimi mesi. «I musei d'impresa, in linea con il modello regionale di industrializzazione diffusa, raccontano storie locali di azienda o di distretto e diventano fattori d'identità collettiva, oltre che strumenti di educazione delle giovani generazioni», scrive Oliva nella prefazione. «Inoltre», aggiunge Girardi, «si confermano attrattori turistici per il territorio veneto». Il più vocato al turismo del Belpaese. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 7 gennaio 2018



Una Lancia Aurelia davanti all'ingresso del Museo Nicolis di Villafranca



Lazise, esterni del Museo del vino di Masi nella tenuta Canova

**Fondazione
Morelato a Cerea,
Museo Nicolis,
percorso sul vino
di Masi a Lazise,
Oleificio di Cisano**